

## **I cambiamenti climatici: una sfida per il nostro futuro**

Mi chiamo Francesca, ho quasi 14 anni e nella vita ho tante diverse passioni: mi piace ballare e ascoltare la musica come se nessuno mi stesse guardando, uscire pomeriggi interi con le mie amiche ridendo fino a star male e a non avere più voce nemmeno per dire il mio nome, andare a scuola insieme ai miei coetanei, godendo ogni mattina della splendida vista dell'alba che si specchia sulla lastra d'acqua che circonda il battello.

Si esatto, il battello: perché oltre alla fortuna di avere tanti svaghi ed hobbies differenti ho anche quella di avere come sfondo delle mie giornate la visione della più bella città del mondo: Venezia.

Quattro isole che racchiudono tra le calli secoli di storia, segreti e magia, apparentemente destinate a svanire sotto la stessa immensa vastità d'acqua che le rende tanto uniche e incredibili.

Questo perché?

Da anni ormai ai telegiornali sentiamo parlare di "cambiamenti climatici", "buco nell'ozono", "effetto serra" e della quasi irreversibile corsa contro il tempo per invertire gli effetti disastrosi di questi avvenimenti sul nostro pianeta. Ne abbiamo sentito parlare talmente tanto che sono diventati quasi una cantilena che fa da sottofondo alla confusione della frenesia delle nostre giornate, perdendo il suo reale significato.

La situazione però è grave, e non può più rimanere inascoltata: il mondo urla pietà per la distruzione che stiamo compiendo nei suoi confronti.

Con l'espressione "cambiamento climatico" ci si riferisce a tutte quelle variazioni del clima della terra avvenute nel corso del tempo, prendendo in esame temperature, precipitazioni, nuvolosità, temperatura e innalzamento degli oceani, la distribuzione anomala di animali e piante in ecosistemi differenti dai loro.

Le cause sono innumerevoli: dallo scarico di sostanze nocive nell'ambiente, dall'eccessivo utilizzo di impianti di termoregolazione degli ambienti, dallo spropositato uso di mezzi privati e pubblici motorizzati.

Vivendo a Venezia ho toccato con mano negli ultimi anni quelli che sono i principali effetti di questi cambiamenti sulla mia città: maree incontrollabili, alghe infestanti nei canali, piogge fuori stagione, nebbie fittissime nei mesi dell'anno che non ne avevano mai conosciute.

L'indifferenza delle persone e lo sfruttamento delle multinazionali di mezzi che danneggiano l'ambiente stanno lentamente "uccidendo" la mia città, la mia casa e il mio futuro.

Fortunatamente da un paio di anni alcuni ragazzi si stanno mobilitando per manifestare il loro dissenso contro lo sfruttamento dell'ambiente e delle sue risorse per provare un ultimo disperato salvataggio dell'ecosistema.

In particolare la giovane Svedese Greta Thunberg è riuscita con la sua forza di volontà a mobilitare milioni di giovani, a portarli per le strade durante i "Friday for future" e a sensibilizzare le nuove generazioni.

Credo fermamente che in realtà basterebbe che ognuno facesse qualcosa, anche di piccolo, per invertire questa disperata deriva: utilizzare meno l'auto, sopportare un po' il caldo e il freddo limitando l'utilizzo di riscaldamento e climatizzatore, cercare di creare degli impianti di smaltimento dei rifiuti tossici di scarto delle fabbriche, prendere a cuore la raccolta differenziata facendola in maniera seria e costante, solo per fare alcuni piccoli esempi.

L'ultima cosa che voglio scrivere mi viene dal cuore, un'ultima appassionata preghiera a chiunque leggerà il mio lavoro: ti prego, aiutaci concretamente a salvare il pianeta che sta soffocando insieme alla speranza per noi giovani di un futuro normale, circondato dalla natura, come lo hanno avuto i nostri nonni.